

Tra il LIVENZA e il TAGLIAMENTO

FRATTA DI SACLE

Imponente manifestazione di Religione e di Patria

On. Mussolini, vessillo benedetto - Un sacerdote decorato dal popolo
Il trionfo della Regina delle Vittorie

Sabato 30 ottobre ebbe luogo in Fratta di Sacile una imponente manifestazione di Religione e di Patria. Si svolse dal mattino del venerdì, vigilia della grande festa, un movimento insolitamente silenzioso nel paese. Tutti gli ex combattenti si dedicano concordi per la costruzione di archi trionfali, dei patrii pedicellari e per la affissione di avvisi ammonizzanti al Vescovo ed all'Esercito liberatore. Aveva preparato spiritosamente gli amici questa manifestazione di fede Don Umberto Gaspario con la sua parola eloquente.

AL MATTINO
Primo avvenimento, è l'arrivo di S. E. Mons. Vescovo di Ceneda, accolto dal popolo riunito nel piazzale della Chiesa con evviva ed ovazioni. E preceduto da bambini, entra nella Chiesa parata con squisito gusto e celebrità la S. Messa alla Gloria di Lourdes. Al Vangelo rivolge vive congratulazioni e caldi elogi ai parrochiani, per la maestosa ed artistica Grotta eretta all'Immacolata di Lourdes, ed per la preziosa tovaglia trapianta in seta ed oro offerta dalla Gioventù femminile in tale occasione.

Amante poi alla Prima Comunione 40 bambini e dispensa la S. Benedicte al popolo, che benedetto di fede tutto si prostra all'altare.

ARRIVANO LE RAPPRESENTANZE E LE BANDIERE

Giungono le rappresentanze delle Associazioni Cattoliche del Movimento di Sacile con le loro bandiere, il Circolo Giovanile S. Liberale e S. Luigi di Sacile, le leghe Franche Affittorie e Mezzadri di Caneva, Cavallano e la Fesca di Breviana.

Alle ore 9.30 tutti gli organizzati attendono nel vasto piazzale adorno di verde e di fiori, l'uscita di S. E. dalla casa Canonica, che viene accolto da una esplosione di evviva e accompagnata alla Chiesa dagli ex combattenti che marciavano in punta con il loro legionario di seta. Fanno seguito le due nuove bandiere: la bianca, avente nel mezzo artisticamente lavorato lo scudo tricolore con le fatidiche parole «Con questo segno vincerai» e quella delle Milizie Cristiane, Autorità Religiose, Civili e Militari assisone alla seconda Messa celebrata alla Grotta di Lourdes da Don Umberto Gaspario tra gli inni ed i canti. Siede all'Armonium il nota maestro Picon di Vignovo.

Benedetti i vessilli, S. E. Mons. Vescovo pronuncia un'infocata discusso presidevole argomento dai simboli che campeggiano nelle due bandiere: S. Monica per quella della Madri Cristiane, scudo tricolore per quella delle Associazioni Cattoliche. Indi il popolo prorompe unanime al canto di «Libera ai venti la nostra bandiera».

Con lo stesso ordine il corteo si dettina di fronte al palco eretto nella pubblica piazza dove salgono S. E. con le Autorità Civili e Militari. Il Cav. Uff. Carli di Caneva presenta al pubblico, il cav. avv. Rigato di Conegliano, che, quale oratore ufficiale, pronuncia un elevato discorso commemorativo sulla liberazione dal giogo austriaco. È ascoltato con profonda attenzione, meritandosi ripetuti applausi.

IL PARROCO VIENE FREGIATO DELLA MEDAGLIA D'ORO

Tra i bandieri combattenti compariscono sul palco, ed il signor Verardo Giovanni presenta al Cav. Carli una artistica e grande medaglia d'oro, delegandolo di consegnarla a nome dei parrochiani al loro amatissimo parroco Don Carlo De Nardi. Il Cav. Carli adempie il mandato con gentili parole illustrando egregiamente l'operato del benemerito sacerdote e termina il suo dire pregando il petto dell'ardito battagliero.

Un fragoroso battimani ed evviva s'innalzano dagli astanti che compresi dal solenne momento si sentono fieri di aver così nobilmente onorato il loro degno pastore. Questi con parole vibranti e schiette ringrazia il popolo, estendendo l'onore fatto a lui, a tutta la Casa Sacerdotale e gli esorta a voler porre sempre come base nella rivendicazione dei diritti la dottrina di Cristo. (Prolungati applausi).

S. E. chiude congratulandosi col parroco e con i parrochiani.

IL BANCHETTO

Alle ore 12. Autorità ed ex combattenti convengono al banchetto, che ha luogo

nell'aula scolastica addobbata con rara maestria.

Notiamo: Mons. Vescovo, Mons. Forzobon di Cordignano, il M. R. Parroco avv. avv. Rigato, cav. uff. Carli, prof. Selmi, Cav. avv. Buffolo, Mons. Sartori segretario Vescovile, dr. Rossi, Rag. Paolucci segretario del Comune di Caneva, Don Umberto Gaspario. Un tenente ed un Maresciallo per il Comando Militare di Sacile, il direttore didattico signor Chiaradia Giovanni presidente della Sezione del P. P. L., i Signori Regatta e Ortolan fabbricieri, Maestro Ficin ed altri con una quarantina di ex combattenti che tengono un contegno nobile e decoroso, un pranzo veramente alla patriottica per l'affiatamento degli animi, per la squisitezza delle pietanze e per il servizio impeccabile. C'è un ad onore delle egregie signorine Chiarina Basco, Evelina Giusti e Buffolo Maria.

Al dolce chiede la parola l'ex combattente Andrietta Rodolfo il quale legge a nome dei parrochiani la seguente dedica: «Al carissimo parroco — Don Carlo De Nardi — che — nel periodo tristissimo — della nostra occupazione — nelle ambasciate dal turbine di guerra — lasciate — con l'età — grande e viva carità — tra sacrifici e fatiche — il suo popolo dolente — confortò, incoraggiò, profuse — nel di solto per rendergli — speciale omaggio — a tributo d'affetto e di riconoscenza — i parrochiani — di Fratta di Sacile — D. D. »

Comunica un telegramma del valoroso giovane propagandista di Vittorio Veneto, avv. Cursi, che è accolto con vivo piacere.

Parlano, si congratulano e brindano in onore del festeggiato e degli ex combattenti il prof. Selmi, consigliere provinciale di Udine, ricorda il lavoro fatto di Don Carlo ed inculca la necessità di porre argine al male per il bene della Religione e della Patria, mediante l'organizzazione: il cav. Buffolo segretario di Conegliano si vanta di trarre i suoi battuti dalla pacifica e forte Fratta elogia lo spirito patriottico del parroco e dimostra la necessità di mantenere viva la fiamma d'amore alla Patria nel popolo, affinché non venga diminuita la gloria di Vittorio Veneto, il Maresciallo di Frattin sig. Magliori ricorda Fratta ed il Parroco con parole affettuose e con un piacevole dire, inneggia all'Esercito ed alla fratellanza delle classi sociali.

A rendere la festa completa entra il cav. Don Silvio Celotto dell'Unione del Lavoro di Conegliano che, accolto da forti applausi, giustifica il suo ritardo, si congratula con l'amico D. Carlo, ed illustra la sublime e benefica missione del sacerdote cattolico.

Chiedono S. E. Mons. Vescovo ed il M. R. Parroco.

NEL POMERIGGIO

Alle ore 15 un allegro scampanio chiama a raccolta per la terza volta il popolo. È una vera massa di fedeli, che dai paesi limitrofi si porta a la Chiesa per rendere più maestosa il trionfo della fede, più gradito l'omaggio alla Madonna di Lourdes. Una Croce nera la processione; tengono seguito una schiera in fila di giovanetti, le Associazioni Cattoliche, gli ex combattenti, i bambini di Prima Comunione, la bella Immacolata, il clero, le Madri Cristiane e la gioventù femminile.

Sono inni che s'innalzano al cielo, come profumo esalato da anori innocenti, da cuori provati alla lotta, da cuori che palpitano di fede e d'amore!

Sono fiori che si spargono da bambini bianchi-vestiti. Sono vessilli che sventolano; un'ondata di letizia traspare dal volto di tutti; è un'ora di vera pace e un'ora di paradiso!

Per la quinta volta S. E. parla al popolo, elogia l'esercito liberatore, la forza cristiana dei fratelli, esalta la gloria della Regina delle Vittorie.

Alle ore 16.30 Mons. Vescovo lascia il popolo di Fratta che saluta e freneticamente applaude. Il Pastore della Diocesi è evidentemente commosso.

L'ADESIONE DELL'ON. FANTONILE DELL'UNIONE DEL LAVORO DI UDINE

Impedito di presenziare, l'on. Fantonile fece pervenire due cortesi telegrammi da Roma: uno al Parroco ed uno al Presidente della Sezione ex combattenti. Inviarono pure per l'Unione del Lavoro di Udine il loro deferente saluto, Tessitori e Masotti.

PRATA

La giornata campale Magnifica vittoria popolare

La nostra vittoria nelle elezioni di domenica fu oltremodo splendida. La lista popolare uscì trionfante dalle urne distanziando quella bloccarda quasi di 300 voti; la nostra maggioranza fu addirittura schiacciante. Potavamo conquistare anche la minoranza ma non volemmo strarvinare; preferimmo onestamente la forza delle due correnti per sapere regolare in un prossimo avvenire. I nostri cari legittimi votatori con patto son ammirabile spirito di disciplina e solidarietà. La nostra compiacenza è immensa non tanto per l'esito delle elezioni quanto per lo spirito di energia e fronda cristiana che anima le nostre leghe, perché in ultima analisi la lotta si imperniava in questo programmatico principio: o con Cristo per la redenzione del popolo, o contro Cristo per la schiavitù delle masse lavoratrici. Ecco il riassunto del risultato elettorale delle varie sezioni del Comune.

Comunali: Il capolista della nostra scheda popolare voti N. 364 — Il capolista della scheda avversaria voti 96.

Provinciali: Il capolista della scheda popolare voti 360 — Il capolista della scheda socialista voti 81.

SEZIONE PULA. — Comunali: Il capolista della nostra scheda voti 139 — Il capolista della scheda bloccarda voti 79.

Provinciali: Il capolista della scheda popolare voti 134 — Il capolista della scheda socialista voti 36.

La questa sezione si affermò con sufficiente risultato anche una lista suffragata dal partito del lavoro; ciò si spiega col fatto che in Pula sono grossi e piccoli proprietari con marcata tendenza conservatrice.

SEZIONE DI GHIRANO. — Comunali: Il capolista della nostra scheda voti 121 — Il capolista della scheda bloccarda voti 191.

Provinciali: Il capolista della scheda popolare voti 126 — Il capolista della scheda socialista voti 151.

Riassunto in tutto il Comune. — Comunali: Capolista popolare voti 624 — Capolista bloccarda voti 298.

Provinciali: Capolista popolare voti 620 — Capolista bloccarda voti 268.

L'ammalgama della lista bloccarda si rivelò nel segreto dell'urna; moltissime schede erano mutilate, sostituite, corrette, con evidente intenzione di far riuscire i candidati della propria tendenza. Che commedia!..

PORDENONE

Esiti elettorali. — Oltre il comune di PRATA (vedi corrispondenza) fu conquistato dai popolari anche quello di PORDENONE; la minoranza fu vinta dai socialisti.

Oltre il capoluogo, i socialisti conquistarono Cordenons, Fontanafredda, Valzenonco; mentre i liberali conquistarono Azzano X, Fiume Veneto, Passignano di Pordenone e Zoppola.

Ricchi a contraddittorio coi socialisti. — Il propagandista Ricchi interviene al comizio socialista indetto al Sociale per, eventualmente prender parte al contraddittorio. Parlarono l'avv. Mosca e Rosso. Quest'ultimo trattò sulla questione del pane, contro battuto efficacemente dai Ricchi. Dai rumori coi quali, da parte dei caporioni socialisti, fu accompagnato tale dibattito, si capisce che il tema del pane è un osso troppo duro. Tutto sommato, il Ricchi nelle sue risposte sull'essenza della questione si ebbe numerosi consensi, anche perché l'avv. Rosso finì col non saper più che dire. Si ridusse a lanciare parole amare contro il blocco. Il comizio si sciolse senza incidenti.

LA BATTAGLIA ELETTORALE NEL PORDENONESE

L'esito della lotta è stato per noi soddisfacentissimo. Nel Capoluogo abbiamo battuto nettamente il blocco-massonico-fascista, conquistando la minoranza. È la prima volta; he ci presentiamo soli ed abbiamo vinto, sebbene da parte dei nostri il concorso sia stato molto scarso. Il blocco è liquidato; esce dalla prova non solo vinto, ma umiliato nella sua tracotanza.

Nelle elezioni provinciali il blocco ci ha fortemente danneggiati, favorendo la rinascita dei socialisti senza riuscire a portare neppure uno dei suoi nomi. Noi abbiamo un posto solo; sebbene dalle elezioni politiche a quelle odierne, molto cammino si sia fatto.

I trionfatori della giornata sono i socialisti: nel palazzo Comunale di Pordenone sventola bandiera rossa.

I nostri, i disidenti e timidi, che qua e colà, con poca disciplina, han lasciato correre, permettendo certi giochi del

blocco che molti voti si ha vinto, apprenderanno che solo con la disciplina si vincono le battaglie.

L'esito di questa lotta sarà un monito, una spinta a lavorare domani più energicamente; è nel contempo una promessa per l'avvenire, perché il campo è buono e molto camminato si potrà ancora fare.

Nelle elezioni provinciali sono riusciti 5 socialisti ed una popolare. Del Zetto Angelo di Cordenons con voti 8040.

Nelle elezioni Comunali di Pordenone risultarono eletti 24 socialisti e 6 popolari: Alberti Federico, Tonelli Antonio, Buttolli Giuseppe, Modolo Antonio, Mantovani Enrico, Tubero Italo.

Mentre scrivevamo non sappiamo l'esito degli altri comuni.

Una scenata topiatica. — Nel pomeriggio di ieri, lunedì, davanti all'abitazione del Dott. Bottoni, una trentina di socialisti inscenarono una dimostrazione beceresca, si da spaventare la sposa, in fatto interessante, ed i figliuolini che piangevano.

È tutto perché il Dottor era riuscito consigliere di minoranza.

Per nulla i socialisti non combattono per... la libertà.

VITO D'ASIO

Circolo giovanile. — Dopo una conveniente, seria preparazione degli elementi ed ottenute per iscritto l'assenza dei singoli genitori, essi si ebbe cura di far conoscere lo Statuto organico ed il regolamento relativo, fu dal giorno 3 ottobre si è inaugurato: a Vito d'Asio il Circolo Giovanile sotto il patrocinio ed al nome di S. Vito M.

Implorata l'assistenza dello Spirito Santo sulle anime degli iscritti, già tutti riframenti dal pane eucaristico, e prospettata loro la virtù del Santo, e come giovane, e cristiano e soldato, quello quindi di specialità tra schiettezza, la meditazione del Parroco sig. l'atto di loro volontà di perseverare nel suddetto proposito di vivere, sentire e fare il bene.

Questo annuncio vada a sollevare ed a portare conforto anche all'amatissimo nostro Vignaro che tanto impulso diede e dà alla organizzazione giovanile, e la sua benedizione, di cui certo non ci sarà amaro, contribuisca a selezionare questi teneri germi destinati ad assicurare, in un prossimo domani frutti squisiti di civile morale e cristiana operosità.

CLAUZZETTO

Delusione. — Quando pochi mesi fa si trattava di inaugurare il «Gran Bar Monte Corona» unico del genere in paese, molti, in buona fede, credevano che esso avrebbe corrisposto al desiderio comune di avere un ambiente pubblico signorile, un ritrovo per le persone dabbene, per chi ama la quiete e non desidera essere seccato dai soliti amici della bettoia.

Si parlava anche di una specie di Sala di Lettura, fornendola di buoni giornali e di qualche rivista. E sarebbe stato un bene. Perché no?

Invece il famoso «Gran Bar», è diventato una «Gran Bettoia», dotata inoltre di un organetto automatico che serve, in date ro, a divertire ballerini e ballerine. Non c'è che dire. È un confort moderno; più o meno desiderato, non importa: basta che i gonzi paghino bene.

SEDEGLIANO

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE. (31 rit.). — Terzi il nuovo Consiglio Comunale tenne la prima seduta per la prima volta delle cariche.

Erano presenti 18 consiglieri.

Con 14 voti venne nominato Sindaco il sig. Angelo Di Lenardo. Ad assessori eletti furono nominati Pasqualini Riccardo, Venier Pietro, Chiesa Antonio e Cimolini Silvio; supplenti Donati Luigi e Frenassi Angelo.

Il nuovo Sindaco pronunciò quindi le seguenti applaudite parole:

«Per questo, attestato di fiducia che voi mi avete dato nel conferirmi l'alta carica di capo del Comune, lo sento il bisogno anzi il dovere di presentarvi i miei sinceri ringraziamenti, ed in pari tempo l'assicurazione della mia grande coscienza».

Il compito nostro sarà difficile, sarà grave. Io farò ogni sforzo per disimpegnare le mie nuove incombenze, ma a ben poco approderanno i miei sforzi se non saranno sorretti dalla vostra cooperazione, cooperazione che dev'essere di fede e di una generale e solenne concordia, apportatrice del bene economico-morale di eguaglianza e di giustizia, che noi desideriamo e vogliamo conseguire per il bene del nostro comune».

Rivolse quindi il pensiero alla passata Amministrazione ed inviò un saluto agli elettori.

Noi auguriamo agli amici nostri un lavoro fecondo e proficuo per il miglior avvenire del nostro Comune.

S. GIORGIO al Tagliamento

4 novembre 1918. — Ricorre il secondo anniversario della liberazione del Veneto. Quali giorni terribili noi abbiamo trascorso sapendoci assediati dal nemico, quali dolori e quali angosce al primo provato la mezzo all'inferno di ferro e di fuoco che inagrava le nostre case, che aumentava ogni cosa!

Un anno intero abbiamo trascorso nello spasimo più atroce sotto l'invadenza del nemico.

Pare la speranza non venne mai meno e giunse il giorno della rivincita. Il nemico risalì in disordine le valli delle quali aveva discesa con tanta baldanza. Come dire la nostra gioia? Ci sembrava d'impazzire!

Ecco oggi nel Secondo anniversario la nostra bandiera ripaciata dal sole, rivenduta da Dio. In essa riposa tutta la nostra speranza tutta la nostra fede nei destini della Patria. Lungi da noi ogni sentimento di rancore e di odio per unire nello stesso ideale di Religione e di Patria.

PREMARIACCO

Nuovo sindaco. — Fu eletto Francesco Sinaico, capolista del P. P. L. con voti contrari dei combattenti di Orsaria, che, nonostante la loro apoliticità e le affermazioni di essere cattolici, diedero il voto compatto ad uno che non è cattolico, che non è cattolico alle nequella della figura descritta dal «Fruili» in un numero antecedente alle nostre elezioni, e che risponde al nome di Arturo - Pacifico - Conchiosa, Dottore sugli avvisi elettorali murali.

Auguri alla nuova Amministrazione popolare.

Vita cristiana. — Abbiamo tra noi il P. Piemonte per una Sacra Missione di dieci giorni. Il popolo di Premariacco risponde concorde all'invito rivolto da chi cura con amore il suo vero bene.

Arte Sacra. — È quasi ultimata la collocazione degli exquidati quadri della Via Crucis, opera della Casa Bertarelli di Milano.

Anche in questo la popolazione non ha badato alle migliaia di lire per la spesa, pur di abbellire il tempio maestoso d'un lavoro veramente artistico.

Ritrovamento di un cadavere. — Nella ghisia del N. presso Fiume...

PRIMO ISTITUTO ITALIANO

di Geografia Anonima Incompleta
Torino - Piazza Statuto, 10 - Torino

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque crisi, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col sinto meccanismo anatomico a pressione inalterabile concentrata nel muscolo. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto sovrano da chiarificazione da cui il pubblico purtroppo oggi non facilmente si lascia sedurre, si impone un così vital punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. È impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno recarsi a: UDINE - lunedì 8 Novembre, Albergo Italia; PORDENONE - mercoledì 10 Novembre, Albergo Centrale.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileja, 88 - UDINE

LAVORAZIONE del LATTE

Per tutto quanto può occorrere alla lavorazione del latte (impianti completi per latterie, crematrici, sangle, torchi per formaggio, recipienti per il latte, tela per formaggio, fassere, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, crenometri, lattedensimetri, ecc. ecc.); per forniture complete e parziali per latterie e privati: rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

Sezione Macchine Agrarie

Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poscolle

no. 1, ricevibile il 15 novembre del 1918, che per raccogliere delle legna sul ponte di Grappa, fu travolta dalle acque il 20 settembre. Fu sepolto nel Cimitero locale.

Le elezioni in Carnia

Tolmezzo: 16 popolari — 4 socialisti.
Amaro: 12 socialisti, 3 popolari.
Cavazzo Carnico: 11 socialisti, 4 liberali.
Layco: 8 socialisti, 5 popolari, 7 democratici.
Vercagna: 10 liberali, 5 socialisti.
Villasantina: 10 blocco, 5 socialisti.
Arta: 15 liberali, 5 socialisti.
Cervento: 9 liberali, 6 socialisti.
Paluzza: 10 blocco, 6 socialisti.
Ligosullo: 9 liberali, 6 combattenti.
Paularis: 19 liberali, 1 socialista.
Sultrio: 8 socialisti, 7 blocco.
Zuglio: 8 popolari, 7 socialisti.
Ovaro: 15 liberali, 7 socialisti.
Prato Carnico: 13 liberali, 7 socialisti.
Comegliana: 12 socialisti, 8 liberali.
Form Avoltri: 8 popolari, 7 socialisti.

Mantano tuttora i risultati degli altri comuni non elencati.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

E IN QUALE CASO SOLAMENTE VERREBBE PROTTRATTA.

ROMA, 3. — Oggi alle ore 15, ci sarà un nuovo Consiglio dei Ministri. La notizia di un nuovo rinvio della ripresa dei lavori parlamentari trova conferma nei trocchi di Montecitorio. Oggi o domani sarà a Roma l'on. De Nicola, e fra il Presidente del Consiglio e il Presidente della Camera, saranno presi gli ultimi accordi per l'inizio dei lavori parlamentari che sono fissati per il 10 corrente.

Un rinvio della riapertura potrebbe essere giustificato soltanto dall'andamento della discussione con gli jugoslavi. Se si delineasse la possibilità di un accordo soddisfacente, l'on. Giolitti si recherebbe personalmente a definire le basi del trattato e in tal caso la riapertura di Montecitorio subirebbe un breve rinvio.

Dea Ugo Masotti, direttore responsabile.
Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolo - Via Treppo, N. 1.

FERROLI

MAZZOLENI
SOVRANO fra il
RICOSTITUENTE
IL PIU' AGGRADIVOLE DEGLI
APERITIVI
BRESCIA

ARTE CRISTIANA

Prima fabbrica italiana di Statue Religiose - Via Crucis - Bassorilievi in ogni stile, dimensioni e materia.
Fonderia artistica per le opere più preziose. Gratis bozzetti, fotografie e disegni. Fornitore Arcivescovile e Reale. Fondata nel 1870.
ditta G. NARDINI di Marfo
per Via Petrarca 11 - tel. int. 89-96
teleg. G. Nardini - Statue - Milano